

IDEE A CONFRONTO Sulla raccolta firme anti-carta verde

Referendum contro il Green pass: Lerner dice no, Freccero sì

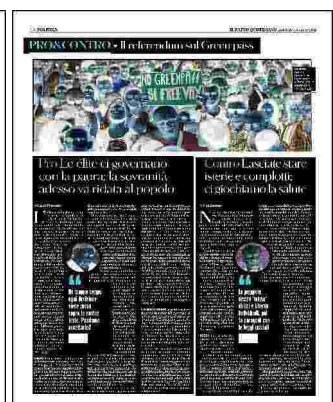
CARLO FRECCERO E GAD LERNER A PAG. 4



PRO&CONTRO • Il referendum sul Green pass



La sfida
Gli anti Green pass raccolgono le firme per un referendum
FOTO LAPRESSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pro Le élite ci governano con la paura: la sovranità adesso va ridata al popolo

» Carlo Freccero

L'ultima volta che mi sono interessato di politica è stato 5 anni fa (2016) durante il dibattito per la riforma della Costituzione, voluta fortemente da Matteo Renzi. Fu un'esperienza positiva e, per molti versi, entusiasmante. La nostra Costituzione era sotto attacco da parte delle élite economiche internazionali. In particolare JP Morgan aveva espresso il suo dissenso nei confronti delle Costituzioni del sud Europa, definendole socialiste e cioè non neutrali ma politicamente orientate. Il fronte del NO era compatto e attraversava i partiti favorevoli alla riforma da destra a sinistra. Gli italiani si schierarono in maggioranza a difesa della Costituzione. Preso atto della irrimediabilità della Costituzione, le élites sembrano aver trovato la soluzione nel metterla fuori gioco, nel bypassarla in nome dell'emergenza. Per superare questo ostacolo si è ricorsi, fin dall'inizio della pandemia Covid, a strumenti capaci di oltrepassare il problema: Dpcm e Decreti legge.

È VERO che tali decreti per diventare definitivi dovrebbero essere tradotti in legge dal Parlamento, ma il trucco è stato presto aggirato: un Dpcm o un Decreto legge non convertito decadono, ma basta sostituirli con un nuovo decreto e, alla scadenza un altro, sino a fare apparire questo sistema legittimo, sino a far penetrare il popolo in una nuova normalità. Quest'uso disinvolto è

stato definito da giudici come Angelo Giorgianni uno "stupro della Costituzione".

Il movimento che si sta formando contro il *Green pass* ha preso le mosse dai ricatti subiti dai cittadini sui luoghi di lavoro. Si tratta di violazioni gravissime dell'art. 3 della Costituzione che vieta ogni discriminazione. Perché di fronte a questo provvedimento non c'è la stessa reazione attiva che c'è stata contro la riforma della Costituzione? Ho tentato di darvi una risposta ed essendo attivo nell'ambito della comunicazione questa risposta mi è stata data dai media, ma è una risposta estrema.

Come veterano della tv generalista non potevo non vedere come le reti Rai e commerciali ed i giornali fossero impegnati in

un massiccio sforzo di propaganda. Si potrebbe rispondere che anche all'epoca di quel referendum la propaganda per il potere era preponderante, ma fu inutile. Qui però c'è qualcosa di diverso e questo qualcosa di diverso è la paura. Con la pandemia il dibattito si è spostato in campo sanitario. È bastato trasferire dalla politica alla sanità l'at-

tenzione dell'elettorato, per ottenere quel consenso che sul piano politico non era possibile conseguire. Per l'essere unano, nella sua fragilità, la morte viene prima della Costituzione che perde importanza di fronte alla malattia. Si è trattato di un esperimento di ingegneria sociale basato su un movente fortissimo: la paura della morte.

Goebbels, teorico della propaganda nazista, interrogato sui me-

todi per conseguire il consenso popolare, è stato in merito chiarissimo: non si tratta di contenuti specifici, non si tratta di destra o di sinistra, in ogni caso il consenso si ottiene con la paura. Se un governo è in grado di promuovere la paura, il popolo obbedirà. Gli italiani stanno obbedendo. Aderendo alle richieste del governo ci spogliamo volontariamente di qualsiasi difesa nei confronti di un potere sempre più pervasivo. In realtà le élites transnazionali stanno decidendo per noi e lo fanno ormai a carte scoperte, come se ritenessero già conseguita la vittoria. Sta a noi decidere se le loro scelte sono anche le nostre. I documenti sono visibili a tutti. Klaus Schwab, direttore esecutivo del World economic forum, nel suo *Covid 19 The Great Reset* dichiara che la pandemia è un'occasione irripetibile per attuare quei cambiamenti già descritti in *La quarta rivoluzione industriale*. In pratica, un controllo assoluto di ogni cittadino del mondo al fine di promuovere la fusione uomo-macchina e collegando i cervelli umani all'intelligenza artificiale.

È DI QUESTI GIORNI la pubblicazione da parte dell'Oms del prototipo di tessera sanitaria a cui gli Stati devono attenersi. È di tutta evidenza che il *green pass* non è altro che il primo embrione di quella tessera digitale che conterrà i nostri dati sanitari, censirà i nostri spostamenti, valuterà tramite algoritmi la nostra obbedienza al sistema. Queste decisioni sono state già prese sulle nostre teste.

Democrazia significa governo del popolo. Da tempo le élites hanno emarginato il popolo dal suo ruolo politico e da ogni decisione. Gianis Varoufakis ex ministro greco delle finanze nel governo Tsipras, ha scritto un libro di memorie dal titolo emblematico, *Adulti nella camera*: secondo le élites le decisioni devono essere prese dagli adulti, cioè le élites stesse, e il popolo bambino deve essere tenuto fuori dalla stanza dei bottoni. Possiamo accettare tutto questo?



Da troppo tempo ogni decisione viene presa sopra le nostre teste. Possiamo accettarlo?



Contro Lasciate stare isterie e complotti: ci giochiamo la salute

» GadLerner

Non mi stupisce ritrovare il vecchio amico Carlo Freccero tra i promotori del referendum contro il *Green pass*. Dacché nel 2018 Carlo, da libertario situazionista qual era, ebbe la folgorazione che lo portò ad auto-proclamarsi convertito al sovranismo, la sua concezione ribellistica della libertà ha trovato inaspettati adepti da quella parte lì.

A noi fa specie che la nuova destra, erede di chi sappiamo, ci sventoli contro l'argomento delle libertà individuali e dell'antidiscriminazione. Il suo lessico andrà decifrato meglio (contempla la libertà di armarsi ma non di abortire, la libertà di chiamare "negri" gli africani ma non di farsi uno spinello)... Per ora voglio impormi di non rinfacciare a Carlo Freccero e Ugo Mattei la pessima compagnia in cui si ritrovano o i paragoni osceni con le leggi razziali o le fole sulla grande cospirazione di Big Pharma che, spero, loro non adoperino.

FOSSI un giurista, lamenterei che l'articolo 75 della Costituzione, laddove vieta giustamente il referendum su leggi tributarie, amnistia e trattati internazionali, lo consenta in materia di salute pubblica. Forse i nostri padri costituenti non potevano immaginare che il progresso della scienza medica, pervenuta a debellare malattie terribili attraverso vaccinazioni di massa anch'esse da molti temute, avrebbe dovuto confrontarsi con nuove superstizioni propagandate ad arte facendo leva sulla credulità popolare.

Zang Tumb Tumb! Di fronte alla

strage provocata dal Covid per fortuna nessuno ha osato evocare la guerra come "igiene del mondo" di marinettiana memoria, ma sento puzza di futurismo nella sistematica negazione dell'emergenza pandemica da parte dei sovranisti nostrani. Mal sopportano che l'Italia arrivi per prima fra i Paesi democratici a pretendere il certificato di vaccinazione dai lavoratori? Suvvia, eviterei richiami grotteschi all'Arabia Saudita. Se

non altro perché un anno e mezzo fa l'Italia fu anche la prima a introdurre il divieto di circolazione ai suoi cittadini (*lockdown*), provvedimento doloroso ma salvifico. Venne irrita dai vari Trump e Bolsonaro, ma sappiamo com'è andata a finire negli Usa e in Brasile.

Che la democrazia nel mondo contemporaneo subisca nuove e varie

minacce è talmente vero che sarà meglio evitare le grida "al lupo, al lupo" (guarda caso fatte proprie da chi fa il tifo per il nazionalismo degli autocrati). Qui non è in gioco il diritto di una minoranza ma la salvezza di tutti, quale che sia la loro appartenenza etnica, religiosa, culturale. Vorrei ricordare che i movimenti di emancipazione delle classi subalterne hanno sempre anteposto la salute collettiva, l'istruzione e la reci-

proca assistenza non solo all'imperativo del profitto, ma anche alla falsa illusione del "fai come ti pare". Dobbiamo lasciarlo dire solo al papa, che "nessuno si salva da solo"?

Mi è piaciuto il delegato Fiom Cgil che di fronte alla richiesta di tamponi gratis per i No Vax ha controproposto di farglieli pagare semmai di più, per poi devolvere la sovrattassa alla sanità pubblica o a un fondo per gli aumenti salariali.



La peggiore destra 'tutela' diritti e libertà individuali, poi fa paragoni con le leggi razziali

